

PREMESSA

Il presente volume raccoglie, come il titolo stesso esplicita, delle lezioni di diritto patrimoniale canonico. Lezioni dunque, che se da un lato lasciano qualche rimpianto, quanto all'approfondimento di taluni problemi trattati, dall'altro permettono un primo essenziale approccio a uno dei temi centrali del diritto della Chiesa.

Molte di queste lezioni sono peraltro affidate a giovani studiosi, quasi a ricordarci – ove ce ne fosse ancora bisogno – che il diritto ecclesiale è vivo, attuale, necessario; sia a livello universale, sia a livello di legislazione particolare (con specifico riferimento, ovviamente, all'Italia), anche nella sua interazione con gli ordinamenti civili.

Come ben noto, nella Chiesa preconiliare era divenuto preponderante, in linea di fatto, il profilo patrimoniale del diritto, quale retaggio di un'identificazione, o comunque di un rapporto considerato direttamente proporzionale, fra il concetto di autonomia e quello di proprietà. Si reputava cioè che tanto si sarebbe goduto di indipendenza spirituale, quanto più si fossero posseduti beni, in particolare immobili. Questa concezione, che indubbiamente aveva un suo fondamento nelle teorie e pratiche economico-politiche medievali e moderne, si risolse in una «piaga»¹ per la Chiesa stessa, allorché, impoveritosi il suo patrimonio, essa si trovò a dipendere economicamente proprio da chi tale patrimonio aveva in gran parte incamerato, e cioè lo Stato.

Per tale via, la religione finì per essere diretta a un progetto politico, con il risultato che essa, in quanto dottrina comprensiva, fu esautorata dalla sfera pubblica quale elemento estraneo, non omologabile, rapportabile al sistema politico solo se, e nella misura in cui, avesse adempiuto ai requisiti posti dal diritto secolare.

Conseguenza di una simile visione patrimonialista, è stata anche una concezione marcatamente gerarchica, tale per cui la Chiesa era concepita come

¹ A. ROSMINI, *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*, 1847, ed. A. VALLE (a cura di), Città Nuova, Roma, 1998, in partic. cap. V (*Della piaga del piede sinistro: la servitù de' beni ecclesiastici*), pp. 263-296.

societas inaequalis, distinta in classi di soggetti in rapporto di stretta subordinazione e titolari di *status* giuridici differenti (e quindi di diversi diritti e doveri), molti dei quali affondanti le proprie radici in relazioni di natura patrimoniale².

Con il Concilio Vaticano II, e la visione ecclesiologicala ad esso conseguente, si avvertì la necessità di una profonda modifica di un siffatto sistema. Una riforma che non fosse solo un transito ad una differente organizzazione del patrimonio ecclesiastico, ma che esprimesse una nuova concezione della Chiesa quale popolo riunito in virtù dell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Corpo di Cristo e suo Sacramento, segno che rende visibile e realizza la comunione tra i fedeli e Dio (dimensione verticale), e dei fedeli tra di loro (dimensione orizzontale)³.

La strumentalità e la funzionalizzazione dei beni ecclesiali alla missione pastorale della Chiesa, alla luce anche della norma I, n. 8 del m.p. *Ecclesiae Sanctae* del 6 agosto 1966, confluirono nel Codice di diritto canonico promulgato da Giovanni Paolo II nel 1983.

L'augurio è che questa nostra opera possa servire sia agli studenti delle università che si avvicinano al diritto della Chiesa considerandolo in un'ottica interordinamentale; sia a chi è chiamato ad acquisire, amministrare e alienare beni temporali nella Chiesa e per la Chiesa, con la «diligenza – che è anche e soprattutto perizia – del buon padre di famiglia» (can. 1284, § 1).

Alla luce di queste lezioni si comprende fors'anche la necessità di una parziale riforma del diritto patrimoniale canonico, per adeguarlo ai mutati e mutevoli bisogni della Società ecclesiale nella sua necessaria e complementare relazione con quella civile, che oggi offre strumenti gestionali e economico-finanziari sempre più raffinati e certamente consoni pure all'ordinamento della Chiesa.

Anche questo permetterà, come ha ricordato papa Francesco, di dar vita,

² Cfr. P.A. D'AVACK, *Corso di diritto canonico*, I, *Introduzione sistematica al diritto della Chiesa*, Giuffrè, Milano, 1956, pp. 208-211. Sul superamento della concezione meramente gerarchica e per *status* della Chiesa, alla luce della dottrina del Concilio Vaticano II sul *fedele* e sulla condizione ontologica comune a tutti i battezzati (LG, 32), cfr. G. LO CASTRO, *Il soggetto e i suoi diritti nell'ordinamento canonico*, Giuffrè, Milano, 1985, pp. 35-49.

³ La comunione raggiunge invero tutti gli elementi della Chiesa, secondo un principio di cooperazione organica che osserva le rispettive funzioni e posizioni costituzionali. Pertanto, «nella sua realtà invisibile, [la Chiesa] è comunione di ogni uomo con il Padre per Cristo nello Spirito Santo, e con gli altri uomini compartecipi della natura divina, della passione di Cristo, della stessa fede, dello stesso spirito. Nella Chiesa sulla terra fra questa comunione invisibile e la comunione visibile nella dottrina degli Apostoli, nei sacramenti e nell'ordine gerarchico vi è un intimo rapporto» CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, lett. *Communio notio*, 28 maggio 1992, n. 4.

«all'interno delle comunità e tra le comunità e il mondo degli affari, a strutture di mediazione capaci di mettere insieme persone e risorse, iniziando processi nei quali i poveri siano i protagonisti principali e i beneficiari. Un tale approccio all'attività economica, basato sulla persona, incoraggerà l'iniziativa e la creatività, lo spirito imprenditoriale e le comunità di lavoro e d'impresa, e in tal modo favorirà l'inclusione sociale e la crescita di una cultura di solidarietà efficace»⁴.

Milano, settembre 2024

Andrea Bettetini e Alessandro Perego

⁴ FRANCESCO, discorso ai partecipanti al Convegno internazionale della Fondazione Centesimus Annus-Pro Pontifice, *Alternative costruttive in una fase di sconvolgimenti globali*, 20 maggio 2017, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/may/documents/papa-francesco_20170520_centesimus-annus-pro-pontifice.html.